

Vissuto – Tappa 4

I DONI PERSONALI

La quarta Tappa del quarto anno introduce nei discorsi che trattano il sacramento della Cresima, a partire dalla Pentecoste per finire con i doni dello Spirito santo.

Abbiamo già parlato del significato generale del dono, ma non dei doni o talenti personali, che disegnano e colorano l'identità di ciascuno di noi. Ci chiediamo pertanto quale sia il percorso che conduce i ragazzi alla conoscenza del proprio io, cioè a quel concetto di sé che li fa sentire unici e diversi dagli altri, e in particolare alla scoperta delle qualità, delle risorse e delle potenzialità personali.

Nei bambini piccoli (da 0 a 5 anni) si alternano e si agitano a questo proposito due sentimenti contrastanti: da una parte la consapevolezza della propria fragilità, generata dalla dipendenza dall'adulto e che a sua volta provoca paure e insicurezze, dall'altra il sentimento di onnipotenza, prodotto dal naturale egocentrismo infantile, che pone se stesso al centro dell'universo conosciuto ed è causa di atteggiamenti spavaldi e di progetti irrealistici ("Se viene un ladro, io prendo il mio mitra e lo ammazzo"). Le due percezioni estreme si attenuano con l'età e in corrispondenza delle diverse esperienze formative, relazionali e cognitive vissute soprattutto in famiglia, ma anche a scuola e in altri ambiti di vita. Da un lato il piccolo, crescendo, si fa più forte e soprattutto impara a padroneggiare seppur parzialmente lo spazio e il tempo, diventando perciò più indipendente anche dal punto di vista affettivo, più capace di pensare e operare anche in modo critico e sempre più in grado di prendere iniziative e d'impegnarsi: tutto ciò gli permette di diventare più sicuro di sé; dall'altro lato è costretto a sperimentare il fallimento e a comprendere, a contatto con i compagni, che ci sono tanti "diversi / assomiglianti a sé", che hanno capacità simili alle sue (talvolta migliori) e i suoi stessi diritti. Queste sono le scoperte che gli permettono di uscire dal cerchio magico della sua presunta onnipotenza, per atterrare con sempre maggiore profondità sul terreno duro ma solido della realtà. In questo percorso, che non risparmia sofferenze, il bambino gradualmente conosce se stesso, le proprie doti e i propri difetti, arrivando a un modello di sé sempre più veritiero e superando a poco a poco, aiutato dal confronto, dal dialogo e dalle discussioni con i coetanei, ma anche dall'autonarrazione, l'egocentrismo del suo pensiero, che non gli permette di comprendere punti di vista diversi dal proprio. Dai 7 ai 10/11 anni, egli ama mettere alla prova le sue abilità e sviluppa il concetto di competenza. Nemico del bambino e del ragazzo è, in questa fase della crescita, il senso d'inferiorità, che nasce e germoglia sul ceppo di un'autostima inadeguata e chiede di essere combattuto attraverso la valorizzazione, l'incoraggiamento, la rassicurazione, la stima degli educatori e dei compagni.¹

Certamente alla durata e al buon esito del cammino contribuisce moltissimo l'educazione ricevuta in famiglia: i bambini ai quali viene concesso tutto e che non si sentono mai dire di no fanno molta più fatica a lasciare i territori dell'onnipotenza infantile. A questo scopo sono importanti anche le attività scolastiche, condotte soprattutto alla scuola dell'infanzia e nei primi anni della primaria, attraverso le quali il bambino esplora se stesso nei suoi diversi aspetti, conoscendosi dal punto di vista corporeo, emozionale, affettivo e relazionale, intellettuale e pratico, e indagando quindi tutte le proprie capacità e la pluralità della sua intelligenza (intelligenza verbale e logica, cinestetica, artistica, musicale, interpersonale, intrapsichica ed emotiva, pratica, spirituale ...²).

¹ Vedi anche F. FELIZIANI KANNHEISER, *Lo sviluppo psico-sociale dei bambini, preadolescenti, adolescenti e giovani*, in AAVV, *Scoprire cose nuove e cose antiche. Per educare alla fede cristiana nelle diverse età della vita*, Ed. E. Borghi, Diocesi di Lugano, pp. 29-36.

² Per un approfondimento, vedi le opere dello psicologo H. Gardner, teorico dell'intelligenza multipla.

Va detto anche che il percorso volto alla conoscenza e costruzione del proprio io non è mai completamente concluso e conosce un periodo di disorientamento e ricostruzione nell'età della pre-adolescenza e soprattutto dell'adolescenza.

Allo scopo di presentare i doni dello Spirito santo, vale la pena ricordare che solitamente, per i ragazzi dell'età di 10/11 anni, la sapienza è costituita da "ciò che uno sa, capisce, ricorda, conosce, impara o scopre"; l'intelletto coincide con l'intelligenza, ma anche con la ragione, il cervello (o la testa), l'ingegno e la logica; il consiglio è "suggerire, spiegare, insegnare, intervenire per aiutare chi ha bisogno"; la fortezza è innanzitutto conosciuta attraverso le immagini del castello fortificato o del fortino, e quindi vista come difesa, ma è poi anche potenza, coraggio e sicurezza; la scienza è l'omonima disciplina scolastica (chimica, astronomia ...) ed è definita come un insieme di conoscenze, esperimenti, invenzioni e scoperte, da studiare e memorizzare; la pietà consiste nel risparmiare la vita o nel liberare qualcuno, ad esempio un avversario sconfitto, ma anche nel non far del male, anzi perdonare e pregare per chi è debole e supplica (fa pietà il povero, ha pietà del vinto il vincitore); il timore infine è nient'altro che paura e spavento, che può provocare agitazione e scoraggiamento.³

Per quanto riguarda l'evocazione del vissuto, potrebbe servire una breve indagine sulle qualità personali, leggendole nell'ottica dei doni ricevuti e che possono essere a loro volta regalati: io so ... io capisco ... io dico a me stesso ... io mi sento forte quando ... io ho imparato ... io con gli altri so fare ... io non ho paura di... È importante che la ricognizione mantenga il carattere della scoperta gioiosa e colma di stupore, così che sia in grado di aprire successivamente all'idea dell'amore di Dio, capace, con i suoi doni, di dipingere per noi e in noi dei grandi capolavori di vita.

Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Copyright Arcidiocesi di Milano

³ Le definizioni riportate sono ricavate, oltre che dall'esperienza pluridecennale di chi scrive (nell'insegnamento, nella catechesi e nella formazione di docenti, educatori e psicologi), da una piccola indagine condotta nella scuola primaria di Beregazzo con Figliaro e Castelnovo Bozzente, che raccoglie anche numerosi bambini dei paesi limitrofi.